

MOIO DE' CALVI Iniziata a livello amatoriale, la coltivazione si è sviluppata con l'aiuto di Comune e Provincia fino a coprire 10 ettari

# Contro il caro frutta c'è la mela brembana

Dolce e pulito, il «pomm del Moi» costa un euro al chilo. E fa bene anche al territorio

MOIO DE' CALVI Mele di valle, dolci e belle, a un euro al chilo. Non è una burla agricola, ma un vero e proprio rimedio al caro della frutta targato Valle Brembana. Un rimedio che fa bene al portafoglio e al territorio, visto che vengono impiegati produttivamente circa 10 ettari di terreno altrimenti destinati all'abbandono.

Quando, una decina di anni fa si cominciò a parlare di frutticoltura per l'alta Valle Brembana sembrava un'utopia, che peraltro aveva dei remoti precedenti nei tempi in cui la terra veniva sfruttata per tutto quanto poteva dare. L'impresa comunque sembrava destinata ad un nostalgico recupero del passato ristretto a fini amatoriali piuttosto che alla realizzazione di un'iniziativa produttiva e con fini economici. Oggi però molti pregiudizi sono caduti di fronte alle cassette di frutta. Perché il «pomm del Moi» - come qualcuno bonariamente definisce questa produzione, dal toponimo del comune di Moio de' Calvi dove si capì la valenza sociale e ambientale del fenomeno, che meriterebbe ulteriore espansione. Erano pensionati amanti della natura e appassionati di frutticoltura che ricordavano le coltivazioni che erano presenti un tempo anche in alta Valle Brembana. Cercavano un appoggio tecnico che venne loro garantito dalla Provincia, sollecitata dall'Amministrazione comunale che aveva individuato nel

## I FRUTTICOLTORI IN MONTAGNA



«I primi produttori erano pensionati amanti della natura e appassionati di frutticoltura che si ricordavano delle vecchie coltivazioni. In questa valle si possono ottenere diversi tipi di frutta a seconda della composizione del terreno usato e dell'esposizione al sole, anche oltre i mille metri di quota»

la richiesta dei frutticoltori in prima battuta un momento sociale e quindi una possibilità di recupero di terreno destinato all'abbandono e perciò al degrado. Con il trascorrere degli anni il gruppo si è ingrossato e ora conta circa 200 soci di oltre 50 comuni. Il gruppo si è infatti espanso dal-

la alta e media valle del Brembo alle confinanti valli Serina, Seriana e Imagna». Si parla quindi di assistenza tecnica, che è stata trovata in zone montane simili alla Valle Brembana, che vantano una consistente vocazione frutticola quali il Trentino, il Veronese e la Valtellina.

«Già in questi primi anni di lavoro - osserva Edoardo Borsario, tecnico valtellinese di settore che sta seguendo i frutticoltori brembani - abbiamo potuto constatare che in questa valle si può praticare una frutticoltura per tipologia diversa a seconda della

composizione del terreno nel quale si piantano i frutteti e dell'esposizione dei medesimi al sole, anche oltre i mille metri di quota. Ad esempio a Carona, dove lo scorso anno abbiamo ottenuto mele di buon aspetto estetico, di buona consistenza e di alto contenuto zuccherino della polpa, magari di pezzatura inferiore a quelle cui si è abituati e belle a vedersi poiché indenni da tichiolatura che ne rovina l'aspetto e per ottenere questo risultato non è stato necessario ricorrere a trattamenti con anticrittogamici».

Borsario non parla di produzione biologica, ma evidentemente se non la si tratta con prodotti chimici è sostanzialmente naturale. Quanto ai prodotti l'80% è composto da mele, ma si parla anche di pesche, di albicocche, di ciliege, di susine e di actinidie o kiwi. La mela, che gradisce pure le quote attorno ai mille metri, è però il pezzo forte della produzione, e si presenta nelle varietà Florina, Sansa e soprattutto Golden Orange.

Diego Compagnoni spiega inoltre: «L'attività del gruppo dei produttori si è particolarmente intensificata negli ultimi anni. Dal 1999 al 2003 sono state piantate ogni anno circa tremila piante, a tutt'oggi si può parlare di circa 15 mila alberi in produzione per circa 10 ettari coltivati con una produzione annuale stimata in 1.500 quintali. La produzione è in gran parte di autoconsumo familiare, ma alcuni frutteti si stanno allargando e hanno raggiunto e superato il centinaio di piante. Inoltre vendono direttamente al consumatore al prezzo di un euro al chilo che è interessante per il produttore e per il consumatore». E ci sono centomila metri quadrati di territorio che sono stati salvati dall'abbandono e impiegati in maniera produttiva.

Sergio Tiraboschi

## «Negozii aperti, ma senza esagerare»

### I sindacati chiedono calendari rigorosi

Chiedono più rigore. A tutela dei lavoratori, ma anche del piccolo commercio. Perché ormai il calendario delle aperture festive straordinarie, quello concordato dalla commissione Grande Bergamo sulla base del decreto Bersani, rischia di diventare una pura indicazione. E alle otto domeniche previste dalla legge oltre a quelle natalizie, se ne aggiungono, spesso e volentieri (soprattutto verso la fine dell'anno) altre fuori programma.

Così i sindacati di categoria sono scesi sul piede di guerra. Tutti quanti: Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil. Ieri i loro rappresentanti, assieme al consigliere regionale Ds Beppe Benigni e all'assessore al Commercio dell'amministrazione di Bergamo Fabrizio Antonello, hanno organizzato una conferenza che anticipa la riunione della commissione Grande Bergamo.

«La commissione - ha spiegato Roberto Corona, segretario provinciale Fisascat Cisl - alla quale partecipano tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria, stipula un calendario che può essere modificato in base a esigenze contingenti e particolari, ma deve però rispettare le disposizioni della Bersani: il limite è questo e non può essere derogato».

«Purtroppo - ha aggiunto Mirco Rota, segretario provinciale Filcams Cgil - già in passato c'erano stati dei tentativi di aggirare le norme ed erano intervenute le autorità competenti, in particolare la Prefettura. Adesso si profilano nuove violazioni. Come, per esempio, quella di Brembate che sabato 1 novembre ha già deciso un'apertura in più rispetto a quelle previste da calendario». Per i sindacati nessuna giustificazione è ammissibile. «Anche perché - come ha detto Maurizio Regazzoni, segretario provinciale Uiltucs Uil - l'input della commissione Grande Bergamo era chiaro: contenere al massimo le aperture di novembre per evitare di penalizzare gli addetti

del settore che a Natale si sarebbero trovati a lavorare due mesi senza pause».

Ma per il sindaco di Brembate le esigenze dei cittadini hanno la priorità: «Innanzitutto - spiega il sindaco Angelo Bonetti - l'apertura degli esercizi alimentari o a prevalenza alimentare prevista per sabato non è obbligatoria e riguarda il caso, per altro non regolamentato dal decreto Bersani, di due giorni festivi consecutivi: quindi si è deciso di andare incontro a necessità della popolazione inconfutabili. Inoltre prima di programmarla abbiamo chiesto il parere preventivo delle organizzazioni sindacali, senza dimenticare di informare il prefetto, e solo la Cgil si è espressa sfavorevolmente. Infine per tenere conto delle esigenze di tutti e quindi anche dei lavoratori è stato scelto un orario limitato, dalle 7 alle 13, che lascerà libera una buona parte della giornata, vista anche la ricorrenza religiosa in cui cade la stessa apertura».

A Bergamo, invece, i negozi rimarranno chiusi. «Il nostro Comune - ha detto l'assessore Antonello - è in linea con il decreto Bersani: l'unica variazione rispetto al calendario è l'anticipazione, concordata con tutte le associazioni di categoria, dell'apertura del 30 novembre alla settimana precedente, ossia al 23: è un provvedimento legato alla chiusura totale del traffico prevista l'ultima domenica del mese».

Il futuro? La linea è quella di una «marcatura» sempre più stretta. Anche dalla Regione: «Questa settimana - ha concluso il consigliere Benigni - approveremo una risoluzione con la quale inviteremo l'assessore competente (Carlo Scotti, ndr.) a intervenire affinché orari e aperture siano rispettati con più rigore. Con la revisione della legge 14 cercheremo di aumentare le sanzioni in caso di violazione: quelle attuali sono inadeguate».

Emanuele Falchetti

## IN BREVE

### Morto a Gardaland Oggi l'ultimo saluto

Si terranno questo pomeriggio, alle 15, nella parrocchiale di Nembro i funerali di Giancarlo Gatti, imprenditore 39enne stroncato da un infarto domenica durante una gita a Gardaland. Il corteo partirà dalla sede dell'azienda «Goal Sport» ad Alzano, nella zona industriale di via Piave. La morte improvvisa dell'imprenditore, da sempre impegnato nel mondo dello sport, consigliere del Moto club Careter di Nembro e collaboratore di varie società ciclistiche ha colto tutti di sorpresa, suscitando viva impressione nella popolazione e in tutti coloro che gli erano vicini.

### Clandestina rumena presa e condannata

In base alla legge Bossi-Fini una prostituta rumena clandestina, M. E. U. di 19 anni, è stata arrestata lunedì alle 22 lungo l'ex statale 525 a Dalmine, dai carabinieri della stazione locale. In tribunale ha patteggiato due mesi e 20 giorni di arresto con pena sospesa e nulla osta all'espulsione.

### Villa d'Adda, lavori sulla provinciale

Per eseguire la manutenzione del fondo della provinciale 169 ieri è stato chiuso al traffico un tratto a Villa d'Adda. Il provvedimento, in vigore dalle 20 alle 5 di mattina, prosegue fino a domani.

### Strada chiusa a Fontanella

La provinciale Covo-Fontanella è stata chiusa ieri nei territori di Barbata, Antegnate e Fontanella per consentire l'allargamento della sede stradale. Il provvedimento sarà in vigore fino al 14 novembre. Il transito dei veicoli sarà deviato lungo le provinciali ex statale 11 ed ex 498.

### Stezzano, serata su cani e regole

Questa sera, alle 20.45, al municipio di Stezzano si parlerà di cani, maltrattamenti e novità normative. Interverranno il veterinario Nico Taviani, l'avvocato Alessandro Colombo e l'agente forestale Marcello Lazzarini.

**L'Atalanta ce l'ho.**

Solo su SKY tutte le partite dell'Atalanta e di altre 12 grandi squadre della serie B giocate sui campi SKY. Dai campi SKY di A e B con SPORT SKY vedi gli anticipi e i posticipi e con CALCIO SKY tutte le partite di Campionato. E con l'esclusivo programma Diretta Gol Serie B segui in tempo reale tutti i gol e le azioni più emozionanti. Se ami l'Atalanta ti innamorerai di SKY.

Informati subito:  
199.100.900\* • www.skytv.it  
o presso gli SKY Center.

**SKY**  
Immagina che...

\*Il costo della chiamata da telefono fisso è senza scatto alla risposta, pari a 11,88 cent. di euro/min. + IVA (LUN - VEN 8.00 - 18.30 SAB 8.00 - 13.00) e 4,65 cent. di euro/min. + IVA (LUN - VEN 18.30 - 8.00 SAB 13.00 - 8.00 - festivi 24H). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.